

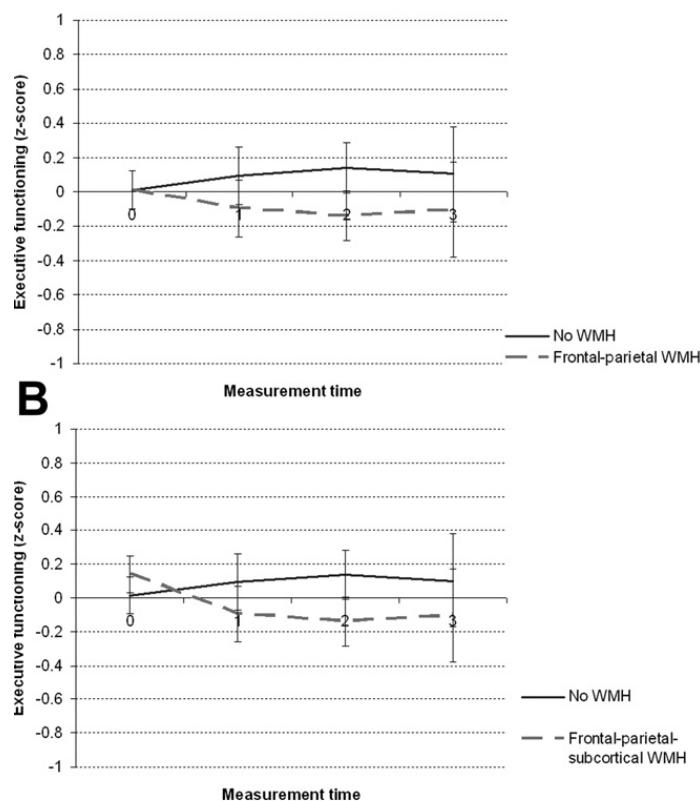
ANOMALIE DELLA SOSTANZA BIANCA CEREBRALE E DECLINO COGNITIVO IN PAZIENTI AFFETTI DA DETERIORAMENTO COGNITIVO LIEVE.

Jacobs HI, Visser PJ, Van Boxtel MP, Frisoni GB, Tsolaki M, Papapostolou P, Nobili F, Wahlund LO, Minthon L, Frölich L, Hampel H, Soininen H, van de Pol L, Scheltens P, Tan FE, Jolles J, Verhey FR. *The association between white matter hyperintensities and executive decline in mild cognitive impairment is network dependent.* *Neurobiol Aging.* 2010 Aug 23.

Le iperintensità della sostanza bianca cerebrale (WMH) in pazienti affetti da deterioramento cognitivo lieve (MCI) sono state associate a difficoltà nelle funzioni esecutive, anche se i risultati sono spesso contraddittori.

Scopo di questo studio è quello di esaminare se la localizzazione delle iperintensità della sostanza bianca possa influenzare la relazione tra queste ultime ed il declino delle funzioni cognitive in un gruppo di pazienti (337 per l'esattezza) di età compresa tra i 55 e i 90 anni, affetti da MCI, seguiti per un massimo di 3 anni e sottoposti a risonanza magnetica e valutazione neuropsicologica.

Sembra che le iperintensità della sostanza bianca localizzate a livello di rete neurale frontoparietale e frontoparietale sottocorticale siano associate a declino cognitivo nelle funzioni cognitive, suggerendo che studiare l'impatto di queste iperintensità sulle reti neurali cerebrali potrebbe diventare un nuovo modo per differenziare i pazienti MCI che rimangono stabili da quelli che, in un secondo momento, possono sviluppare la malattia di Alzheimer.



La figura mostra le l'associazione tra localizzazione delle WMH e declino alle funzioni cognitive nelle reti frontoparietale (A) e frontoparietale sottocorticale (B) con il passare del tempo. I punteggi sono espressi in punti zeta.

[Link all'articolo](#)